

SEMINARIO NAZIONALE SUL CURRICOLO VERTICALE

FIRENZE 13 MAGGIO 2012

# PRIMA DI LEGGERE E SCRIVERE

*Dall'oralità alla letto- scrittura*

- ◆ **Suono**
- ◆ **Significato**
- ◆ **Interazione**
- ◆ **Testualità**

TERESA RAGUCCI

NADIA SOZZI

# **QUALI SONO I PRE-REQUISITI NECESSARI ALL'APPRENDIMENTO DELLA LETTURA E DELLA SCRITTURA?**

- Avere consapevolezza della struttura fonologica del linguaggio;
- Aver consapevolezza dei diversi usi e funzioni della lingua;
- Aver consapevolezza dei vari generi testuali

## CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA

Il bambino della scuola dell'infanzia, che non sa scrivere, ipoteticamente non avrebbe bisogno di possedere consapevolezza fonologica, ma ne necessiterà quando si renderà conto che l'ortografia alfabetica è basata su strutture fonemiche, e vi è corrispondenza tra fonema (suono) e grafema (lettera scritta).



Partiamo da semplici giochi sul soffio e scopriamo il ruolo essenziale dell'aria per la fonazione

Oltre che sull'effetto visivo e tattile, comune a tante esperienze, l'attenzione è posta sul sonoro. I suoni prodotti vengono ascoltati con attenzione.

Riferendo l'esperienza, i bambini attribuiscono ad essi una veste linguistica.

- ✓ ***Abbiamo soffiato alle foglie così : Ufff...Ufff...***
- ✓ ***Abbiamo provato a fare il vento. Faceva Vrrr...Vrrr...***
- ✓ ***Abbiamo giocato con l'acqua, i bicchieri e le ciotoline. La maestra mi ha dato la cannuccia e ho soffiato forte. E' successo che venivano tutte le bolle... Facevano anche rumore e facevano Plò...Plo..., Plò...***



Aumentando o diminuendo l'emissione di aria o variando il punto di articolazione, i bambini si sono accorti che potevano modificare intenzionalmente i suoni.

Quindi hanno interpretato i suoni facendo libere associazioni e hanno scoperto che anche semplici unità sonore possono diventare evocative di qualcosa.

- ✓ ***Mi sembrava un gufo!***
- ✓ ***A me mi sembrava di sentire il verso di un uccello.***
- ✓ ***A me mi sembrava il lupo vero...***



La consapevolezza fonologica dei bambini si è fortificata via via che sono proseguite le proposte linguistiche, a 4 e a 5 anni.

Col percorso “Bruitage”, ad esempio, essi sono stati in grado di riprodurre oralmente alcuni rumori provenienti dall’ambiente esterno e hanno fatto la scoperta che certi suoni potevano essere riutilizzati in contesti differenti per creare parole nuove.

I suoni ***shhh*** (del mare), ***frrr*** (del vento), ***tumm*** (del temporale) ad esempio, sono stati utilizzati per creare parole come

***SCIVOLO .....FREDDO.....TUNNEL***

Verso i 5 anni, quando i bambini sono già in grado di riconoscere alcuni simboli alfabetici, iniziamo a proporre giochi, ovviamente molto semplici, di ricerca e raggruppamenti di immagini che abbiano per iniziale il suono corrispondente al grafema dato.



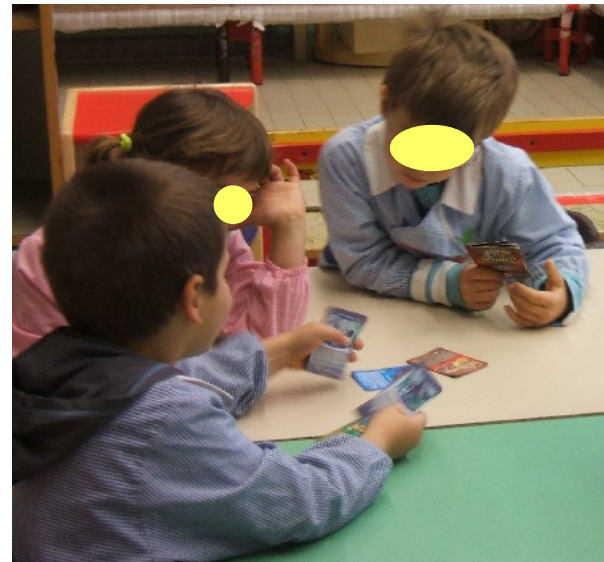
# CONSAPEVOLEZZA PRAGMATICA

- Il bambino deve aver chiaro che la lingua serve per interagire e che si interagisce anche attraverso la parola.
- Saper orientare socialmente gli interventi verbali rendendoli adatti agli scopi e ai destinatari è una capacità che si sviluppa nel tempo, con la pratica.





- La nostra esperienza ci dimostra che la vita comunitaria agevola fortemente la capacità interattiva e, conseguentemente, linguistica dei bambini. Essi sono spesso inseriti in gruppi di età mista ed hanno capacità, anche linguistiche, differenti. Questa convivenza, se per certi aspetti può sembrare difficile, certo è di grosso stimolo per tanti che, nello scambio possono far tesoro di “parlati” differenti, anche più evoluti.



- Tutti comunicano per lo più oralmente e cercano di soddisfare i loro bisogni variando la lingua secondo le capacità e le esigenze che sono proprie del momento.
- Il nostro obiettivo è far scoprire ai bambini che nella comunicazione verbale, i soggetti coinvolti sono l'emittente e il destinatario e ciò che transita fra l'uno e l'altro è la parola che può essere orale o scritta.





## CONSAPEVOLEZZA TESTUALE

Per promuovere la padronanza della lingua, è necessario fare esperienza dei vari linguaggi e quindi approcciarsi a testi di vario genere (poesia, filastrocca, fiaba, narrativa).

Essi infatti possono diventare di appoggio per attività sul lessico, sulla sintassi, contenere immagini o modelli che si renderanno utili per l'esperienza di costruzione autonoma.

In particolare le storie offrono materiali sia per l'immaginario che per il cognitivo.

Gli studi hanno evidenziato che i bambini sviluppano precocemente la capacità di comprendere storie anche molto articolate al loro interno e a trattare congiuntamente vari aspetti ma perché l'acquisizione sia duratura è opportuna l'esperienza concreta della rielaborazione personale.

Quel che abbiamo notato lavorando sulla narrazione, è che man mano che si affina la competenza narrativa, i bambini imparano a produrre testi sempre più complessi e articolati, organizzando gli elementi in modo logico e coerente secondo una struttura predefinita. Così dalla non storia, piano piano si passa alla storia vera e propria.